



---

## n. 14 - novembre 1998 - **Il lavoro nero in Provincia di Bolzano**

*Secondo le ultime stime della Confederazione Nazionale degli Artigiani CNA, sarebbero dai quattro ai cinque milioni i lavoratori dipendenti che svolgono la loro attività professionale in "nero". Informazioni sull'espansione di questo fenomeno in Provincia di Bolzano vengono fornite annualmente dall'Ispettorato del lavoro della Provincia di Bolzano, che svolge ispezioni presso le imprese dei diversi settori economici. Dai dati delle ispezioni eseguite dal 1996 al 1997 risulta che il lavoro nero aumenta anche in Provincia di Bolzano; tuttavia continua a rimanere al di sotto del livello nazionale.*

Con il lavoro nero ogni anno vengono sottratti al fisco ed ai conti pubblici importi miliardari. Il lavoro nero, oltre a produrre entrate minori, provoca una distorsione della concorrenza sul mercato del lavoro. Infatti imprese che con il lavoro nero evadono tasse e contributi possono offrire prodotti e servizi a prezzi minori rispetto ai concorrenti che operano legalmente. In questo modo si procurano indebitamente vantaggi rispetto alla concorrenza.

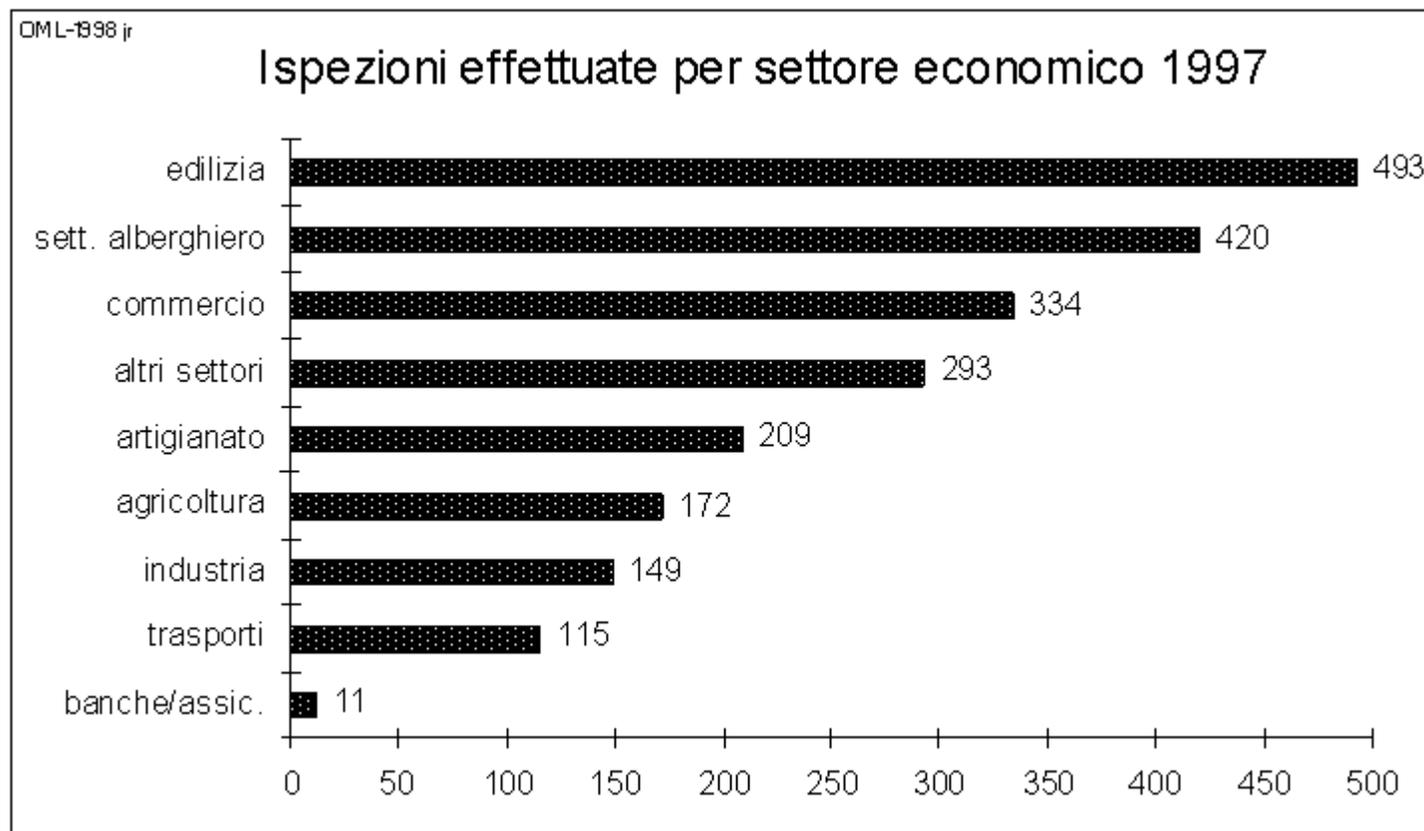
Non è possibile constatare con assoluta precisione a quanto ammonti il numero dei lavoratori in nero, neanche in Provincia di Bolzano. È un fatto inevitabile, dato che il lavoro nero si svolge in sordina e perciò non è esattamente quantificabile. Attraverso l'attività di controllo dell'Ispettorato del lavoro è però possibile

osservare lo sviluppo del lavoro nero. L'attività d'ispezione dell'Ispettorato del lavoro svolta nel 1997 ha interessato i seguenti settori economici: banche ed assicurazioni (0,5%), trasporti (5,2%), industria (6,8%), agricoltura (7,9%), artigianato (9,5%), altri settori (13,4%), commercio (15,2%), settore alberghiero (19,1%) ed edilizia (22,4%). Casi di lavoro nero si sono riscontrati in tutti i settori economici, in maggioranza però nell'edilizia e nel settore alberghiero, nonché nell'agricoltura. Altri casi sono stati tuttavia rilevati anche nelle attività di fine settimana, nei servizi avanzati, nei servizi dell'industria dati in gestione a terzi e nei servizi di trasporto.

Nel 1996 l'Ispettorato del lavoro ha effettuato controlli in 2 792 aziende. Queste imprese occupavano complessivamente 37 383 lavoratori dipendenti. In dette ispezioni sono stati riscontrati 384 casi di lavoro nero, corrispondenti al 1,03% degli occupati. Nel corso del 1997 l'Ispettorato del lavoro ha ispezionato 2 196 imprese occupanti complessivamente 26 611 lavoratori ed ha riscontrato 601 casi di lavoro nero, equivalente ad una quota del 2,25%. Il confronto evidenzia come nel 1997 si siano riscontrati molti più casi di lavoro nero rispetto al 1996; da notare, tuttavia, che sull'aumento rilevato ha anche influito la tipologia delle aziende ispezionate.

I controlli eseguiti dall'Ispettorato del lavoro hanno fatto emergere anche una serie di altre irregolarità inerenti all'applicazione del diritto del lavoro. La somma dei contributi evasi e pagati in ritardo nel 1996 superava i 980 milioni di lire, mentre nell'anno seguente ammontava a 2,37 miliardi di lire.

Nel 1995 sono state rilevate nell'ambito della tutela sociale dei lavoratori sanzioni amministrative per un importo di 1,4 miliardi di lire. Nell'anno seguente l'importo delle sanzioni amministrative ammontava a oltre 1,7 miliardi di lire, mentre nel 1997 ha sfiorato i 1,4 miliardi di lire raggiungendo approssimativamente l'importo del 1995.



Fonte: Ispettorato del lavoro

Il lavoro nero in cifre

	<b>1995</b>	<b>1996</b>	<b>1997</b>
Numero delle aziende ispezionate	2 356	2 792	2 196
Numero degli occupati nelle aziende ispezionate	44 038	37 383	26 611
Casi di lavoro nero	755	384	601
Casi di lavoro nero in % sul totale degli occupati	1,7	1,03	2,25
Importo dei contributi evasi e pagati in ritardo (in milioni)	1 915	980	2 379
Sanzioni amministrative rilevate (in milioni)	1 381	1 721	1 399

Fonte: Ispettorato del lavoro

*Christian Tecini*